
Il ritorno di Mahler

Autore: Mario Dal Bello

Fonte: Città Nuova

Sinfonia n. 1. Roma, Auditorium Conciliazione.

Il concerto inaugurale della nuova stagione dell'Orchestra Sinfonica Romana è stato dedicato al primo appuntamento con l'integrale delle sinfonie mahleriane. Omaggio necessario, visto che nel 2011 si celebra il centenario dalla morte del direttore e compositore austriaco.

Strano che un grande contemporaneo come Toscanini non abbia mai voluto eseguirne le musiche. Al di là delle burrasche personali, lo si comprende. Mahler è di una complessità così attuale che ad un interprete lucido, preciso e sicuro come il grande Arturo risultava ostico. Toscanini era onesto: dirigeva solo la musica che capiva. Eseguita nel 1889 e denominata *Il Titano*, essa è un poema sinfonico dove il banale si mescola al sublime con indifferenza, con una orchestra gigantesca che ruota fra timbri diseguali, danzante, irrisoria o metafisica: il banale (la citazione della canzone *Fra Martino campanaro*) si mescola sempre al sublime (il ricordo dell'incipit della *Nona* beethoveniana) in Mahler. Egli sente il nostro tempo in una faticosa tensione verso un universo unitario, nuovo, che non rompe col passato. Di qui tristezze, sorrisi e squarci di ottoni wagneriani.

Francesco La Vecchia ha diretto con trasporto, tanto che l'orchestra di giovani ne ha dato una lettura fiammeggiante. Uno splendido inizio.